

Università degli Studi di Firenze
Facoltà di Architettura
Corso di Laurea Specialistico a ciclo unico in Architettura
(classe 4/S, quinquennale)

Teoria e Storia del Disegno Industriale
a.a. 2006-2007
prof. arch. Alessandro Ubertazzi



Cultori della materia.

Alice Forasassi, dott. in D.I.
Francesco Guazzaroni, architetto
Claudia Perugi, architetto
Benedetta Terenzi, architetto

Premessa.

La concezione degli elementi (oggetti finiti e componenti) che costituiscono e, soprattutto, costituiranno il paesaggio materiale e strumentale della nostra società è un compito che da qualche tempo spetta a un progettista specializzato: il designer. Originatosi oltralpe nelle scuole d'arte applicata, questo tipo di progetto si è sviluppato in Italia, a partire dal periodo compreso fra le due guerre mondiali, come particolare accezione del progetto di architettura; esso ha contribuito in modo determinante al successo del prodotto italiano nel mondo (*made in Italy, italian style, italian way of life, ecc.*).

Il Corso di Laurea che l'Ateneo bresciano ha istituito presso la Facoltà di Ingegneria ha per obiettivo la formazione professionale di questo operatore mentre il Corso di Elementi del Disegno Industriale che vi terrà, intende focalizzare e sviluppare fin dall'inizio, sulla base di importanti esperienze didattiche e professionali, i principi fondamentali del settore disciplinare, non escludendo alcune esercitazioni esemplificative preliminari finalizzate a sperimentare e fissare fin dall'inizio quei principi sul progetto.

Obiettivi del Corso.

Il Corso si propone di fornire ai futuri designers gli strumenti culturali e operativi per un corretto approccio progettuale al mondo del prodotto, sia che si tratti di semplici oggetti o di componenti e di parti di apparecchiature complesse.

Il design del prodotto ricerca una coerenza, un decoro e una bellezza dell'oggetto fondate sulla logica delle macchine, l'indole dei materiali e una morale di servizio all'essere umano.

Partendo dalla messa a fuoco delle tematiche che caratterizzano il design (*industrial design*) e della terminologia relativa, si passerà attraverso una panoramica generale sulla nascita e sull'evoluzione del prodotto industriale evidenziando le tappe principali che hanno portato alla definizione delle attuali modalità operative: dalla scoperta di nuovi materiali, all'avanzamento tecnologico, alle variazioni morfologiche e funzionali dei prodotti legate al mutamento di gusti, comportamenti e stili di vita degli utenti.

Seguendo dei percorsi paralleli, tra loro integrati, il Corso affronterà la lettura e l'analisi ragionata di una casistica esemplificativa concernente differenti tipologie di oggetti, opportunamente individuati per comprendere la logica costitutiva di un prodotto in relazione ai requisiti prestazionali, alla scelta dei materiali, alle tecnologie impiegate e ai processi produttivi adatti alla loro realizzazione.

Oltre agli aspetti teorici e storici, il Corso affronterà progettualmente le istanze tecniche della concezione di artefatti secondo una logica molto simile a quella professionale. Il progetto degli studenti sarà caratterizzato da contributi di carattere teorico e storico e da attività applicative con riferimento alle questioni antropometriche ed ergonomiche.

Partendo da una disamina dei casi storicizzati e dalla loro evoluzione, l'analisi degli studenti approderà, con rigore metodologico, al progetto di oggetti di relativa complessità tecnica in grado di corrispondere efficacemente ai comportamenti e alle attuali richieste umane e di conferire un'immagine appropriata agli spazi abitativi.

Ove possibile, l'attività del Corso verrà completata con visite ad impianti produttivi significativi per tecnologie e per procedimenti adottati.

Argomenti delle comunicazioni didattiche.

Il Corso tratterà le diverse vie del design, la rivisitazione della terminologia e dei significati delle realtà implicate dal suddetto progetto: ambiente, progetto, design, *styling*, creatività, ecologia, materiali; contemporaneità, tendenze, originalità, modernità, eleganza, volgarità. Nozioni di tecnologia dei materiali finalizzati alla progettualità di concetti evidenziati.

Svolgimento della didattica.

Il Corso si svolgerà attraverso lezioni teoriche, visite guidate a mostre e aziende di particolare interesse, esercitazioni progettuali esemplificative dei contenuti evidenziati che saranno definite in sede.

La frequenza alle lezioni e alle attività del Corso sono obbligatorie; in mancanza, lo studente non sarà autorizzato a sostenere l'esame.

Modalità di esame.

L'esame consiste nella partecipazione dialettica alle attività del Corso e nella verifica settimanale e seminariale del progetto che esemplificherà le problematiche affrontate, durante tutto l'anno.

Il seminario finale concernerà pertanto tutto il materiale sviluppato dagli studenti durante il Corso: in quella sede essi lo esporranno e riceveranno un giudizio che terrà conto del lavoro durante l'anno e dell'interrogazione conclusiva relativa ai contenuti

evidenziati dall'esperienza didattica e comunque specifici del settore disciplinare e della corretta formazione.

Per la redazione del loro progetto conclusivo gli studenti si atterranno alla specifica dispensa "Norme per la redazione delle tesi di laurea".

Curriculum del prof. arch. Alessandro Ubertazzi.

Alessandro Ubertazzi è nato nel 1944 a Bibbiena (Ar).

Negli anni immediatamente successivi alla laurea è stato assistente ai Corsi di Disegno Industriale e di Progettazione Ambientale rispettivamente tenuti da Marco Zanuso e da Tomàs Maldonado, al Politecnico di Milano; dal 1987 al 1990 ha tenuto, come associato, la cattedra di Disegno Industriale II all'Università di Palermo; nel 1991 è stato chiamato alla cattedra di Disegno Industriale alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano dove, dal 1988, ha tenuto per supplenza anche il corso di Progettazione Ambientale. Attualmente è professore ordinario di Disegno Industriale alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze ove tiene il Laboratorio di Progettazione 3 nel Corso di Laurea in Disegno Industriale, il Corso di Teoria e Storia del Disegno Industriale nel Corso di Laurea in Architettura e il Corso di Progettazione del Gioiello 3 nel Corso di Laurea in Progettazione della Moda mentre mantiene una supplenza al Corso di Progettazione Ambientale presso l'Ateneo di origine.

La sua ricerca scientifica (sempre riferita alle logiche della prassi progettuale) riguarda principalmente le relazioni intercorrenti fra il Disegno Industriale e la Progettazione Ambientale (macro e micro) e i temi della "identità locale", della "qualità di dettaglio urbano", della "evoluzione della uniformità e del paesaggio", delle "energie" e del "prodotto disegnato".

Molteplici enti ed industrie di rilevante importanza internazionale gli hanno affidato ricerche progettuali di grande significato scientifico e applicativo.

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, dal 1969 opera anche professionalmente a Milano attraverso lo Studio Ubertazzi da cui presta stabilmente la sua consulenza agli studi Intec (*Architecture and design consultants*) e Centro DA (Centro per il Disegno Ambientale) in diversi ambiti della progettazione sia in Italia che all'estero: progettazione ambientale, urbanistica e progetto d'arredo urbano; architettura per i servizi e i luoghi pubblici, il trasporto e la residenza; architettura commerciale, ambientazione e arredamento; *industrial design*, scenografia teatrale, grafica e *corporate identity*.

Il lavoro pubblicitario costituisce uno degli aspetti essenziali della sua dimensione culturale. Ha lavorato con molteplici case editrici e ha pubblicato un gran numero di saggi, articoli, dispense, interviste. I suoi più significativi testi sono *Muoversi in città* (1976), *La città diffusa* (1993), *Parole al bersaglio* (1993), *La qualità diffusa* (1994), *Il dettaglio urbano* (1998), *Lo smalto porcellanato* (2002), *Pavimentazioni di qualità* (2004) e *Murature di qualità in blocchi di calcestruzzo vibrocompreso* (2006). Collabora con numerose riviste di architettura, di design e di cultura del progetto.

Bibliografia per il Corso.

Il Corso non prevede un libro di testo specifico. Il materiale di studio sarà composto dai riferimenti bibliografici che saranno indicati, progressivamente, durante lo svolgimento delle attività.

A titolo orientativo, i contenuti fondamentali possono essere reperiti sui seguenti testi:

Storia e tematiche generali.

- B. Munari, *Design e comunicazione visiva*, Laterza, Bari, 1968.
- B. Munari, *Da cosa nasce cosa*, Laterza, Bari, 1968.
- F. Bologna, *Dalle arti minori all'industrial design*, Laterza, Bari, 1972.
- V. Gregotti, *Il disegno del prodotto industriale*, Electa, Milano, 1982.
- *Storia del disegno industriale-1919/1990 Il dominio del design*, Electa, Milano, 1991.
- G.K. Koenig, *Il design è un pipistrello mezzo topo e mezzo uccello*, Casa Editrice Ponte alle Grazie, Firenze, 1991.
- B.E. Burdek, *Design*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1992.
- A. Ubertazzi, *La qualità diffusa*, Progetti Museali Editore, Roma, 1994.
- A. Ubertazzi, *Il dettaglio urbano*, Maggioli, Bologna, 1998.
- T. Maldonado, *Disegno Industriale: un riesame*, Feltrinelli, Milano, 1976/1991.

Ergonomia.

- Aa.Vv., *Le misure dell'uomo e della donna*, BE-MA, Milano, 1994.

Materiali e tecnologie.

- S. Katz, *Plastica*, Rizzoli, Milano, 1985.
- L.S. Gracco, *Pensieri di plastica*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1986.
- E. Manzini, *La materia dell'invenzione*, Arcadia, Milano, 1986.
- E.H. Cornish, *Materiali, progetto industriale e design*, Hoepli, Milano, 1992.
- B. Casati, *Design Plastica Ambiente*, Maggioli, Bologna, 1997.
- S.A. Salvi, *Plastica Tecnologia Design*, Hoepli, Milano, 1997.
- M. Olmasroni, *Tecnica della produzione*, Hoepli, Milano, 2002.

Mobilità.

- Aa.Vv., *Micromachine*, Taschen.
- O. Sessa, *Mobilità: nuove tendenze nel settore veicolistico*, Bollettino degli Ingegneri n. 9, settembre 1998.
- O. Sessa, *Connettivo urbano e comunicazione*, in "Area" n. 48, Azzurra, Milano, gennaio-febbraio 2000, pagg. 125-127.
- O. Sessa, *Citycar*, in "Area" n. 54, Azzurra, Milano, gennaio-febbraio 2001 pagg. 122-127.
- O. Sessa, D. Mazzanti, *Vespa: un'avventura italiana nel mondo*, Edizioni Giunti, Firenze, 2003.

Rappresentazione e redazione degli elaborati.

- A. Ubertazzi, *Norme per la redazione delle tesi di laurea* (collana "gli Asterischi", dispense del Corso di Disegno Industriale della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze), Asterisco n. 1, Ed. Sestante, Bergamo, novembre 2004, 100 pagine.
- R.B. Kennitzer, *Pennarelli. Tecniche ed applicazioni*, Editiemme, Milano, 1986.
- J. Ungar, *Tecniche miste nell'illustrazione e nel design*, Editiemme, Milano, 1986.
- M. Spellini, A. Zamboni, *Corso di disegno tecnico*, Hoepli, Milano, 1990.
- R. Rossi, *Il manuale del disegnatore*, Hoepli, Milano, 1996.